

# 7°- 8° LIBRO: I e II CORINZI

## L'ORDINE NELLA CHIESA

- Paolo fondò la Chiesa di Corinto durante il secondo viaggio missionario.
- Qualche tempo dopo, Apollo venne a Corinto da Efeso e fece impressione nei Credenti con la sua eloquenza.
- Poi comparve una fazione di giudaizzanti e ben presto si crearono dei partiti nella Comunità.
- Inoltre c'erano altri pericoli a causa di diversi fattori "congeniti" interni ed esterni.

## I CORINZI

Paolo aveva già scritto ai Corinzi (I Cor. 5:9) ammonendoli contro i pericoli della immoralità, in quanto Corinto era una delle più licenziose città dell'antichità, ma evidentemente a Corinto i credenti tolleravano i vizi più di Paolo, poiché continuavano a tenere nella Comunione della Chiesa persino un uomo colpevole di incesto, senza rimproverarlo (I Cor. 5:1, 2).

A ciò si aggiungeva il fatto che i Corinzi avevano scritto all'Apostolo chiedendogli consiglio su certe questioni.

Paolo aveva una serie di argomenti di vitale importanza da trattare in questa giovane Chiesa e nella prima lettera si dedica alle loro dispute e alle loro questioni con intuizione e vigore.

La prima epistola ai Corinzi è la più lunga delle lettere paoline (tranne quella ai romani che le è pari) e costituisce **un importante trattato sull'ordine della Chiesa.**

Il versetto chiave è 1:30 dove leggiamo: **"E a Lui voi dovete d'essere in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza, giustizia, santificazione e redenzione"...**

Le quattro divisioni dell'epistola costituiscono un commento a questo versetto.

## LA SAPIENZA

Con penetranti frasi Paolo ci mostra la follia dello spirito di setta e soprattutto di quella particolare forma che sostiene di non essere settaria mentre dice: "Io sono di Cristo" (1:12)...

Paolo respinge completamente un tale spirito e rifiuta di legare il suo nome a un determinato partito religioso nella Comunità.

Poi, conoscendo l'amore dei Greci per l'intellettualismo, denuncia ogni forma di sapienza umana come fuori luogo nel pensiero del Credente: in fondo alla sapienza divina c'è la Croce, che è scandalo per i Giudei e pazzia per i Greci.

Riprendendo il tema dello spirito di setta, Paolo spiega che **soltanto dei Cristiani Carnali hanno uno spirito di parte** e ammonisce che in vista del giudizio di Cristo i **Cristiani devono essere saggi**, cessare di gloriarsi degli uomini e vivere una vita accettabile a Dio.

## LA GIUSTIZIA

Avendo rimproverato la **follia del settarismo** e la sapienza umana, Paolo condanna poi i Corinzi poiché permettevano che un flagrante caso di immoralità rimanesse in mezzo a loro,... ed **esige una durissima azione verso il fratello colpevole.**

Quindi ammonisce tutti dal servirsi dei tribunali civili per risolvere le proprie questioni, affermando che un Cristiano deve piuttosto subire una perdita che ricorrere a certi espedienti.

Conclude mostrando che la giustizia di Cristo nella vita è un vero antidoto contro il peccato morale.

## LA SANTIFICAZIONE

Dopo aver trattato il disordine nella Chiesa, si occupa dei problemi sollevati dai Corinzi in una lettera.

Fornisce alcuni consigli pratici sulla santificazione nel matrimonio e considera il delicatissimo problema del mangiare la carne sacrificata agli idoli e poi messa in vendita nei mercati.

I principi esposti hanno un valore durevole nel tempo e vengono trattati in termini di santificazione:

1. il contegno delle donne nella Chiesa
2. i disordini alla mensa del Signore
3. il cattivo uso dei doni dello Spirito

I doni dello Spirito, ad esempio, devono essere esercitati nell'amore: Paolo dedica un'intera parte della lettera alla definizione dell'Amore Cristiano e cerca di sottolineare in ogni modo la GRANDE DIFFERENZA ESISTENTE AL CONFRONTO CON L'AMORE UMANO!.

## LA REDENZIONE

Il tema conclusivo della lettera è la **Redenzione del corpo alla risurrezione della carne**: basandosi con vigore sulla risurrezione di Cristo egli fugge ogni dubbio sul destino futuro del Credente.

Alla fine egli dá alcuni consigli pratici sulle collette nella Chiesa ed espone il suo progetto per una visita che spera di fare loro nel futuro.

Chiude l'epistola con elogi finali e saluti.

## IL CORINZI

La I lettera di Paolo ai Corinzi in generale produsse un buon effetto: il fratello immorale, per esempio, fu espulso dalla Comunione e mostrò un profondo pentimento.

Comunque una minoranza attiva nella Chiesa fomentava dei disordini contro Paolo, mettendo in dubbio la sua autorità di Apostolo e attaccandolo in maniera calunniosa, accusandolo di:

1. incostanza (1:17,18,23)
2. di orgoglio e vanagloria (3:1; 5:12)
3. di debolezza
4. di uno sgradevole aspetto personale (10:10)
5. di disonestà (12:16-19)
6. perfino di pazzia (5:13; 11:16-19).

Nella II epistola ai Corinzi Paolo risponde ai suoi denigratori con un linguaggio caldo e appassionato.

Di tutte le lettere questa probabilmente ci dà meglio di ogni altra un quadro della personalità del grande Apostolo.

Paolo ebbe a soffrire molto per la causa di Cristo...

In questa epistola si richiama continuamente a tutte le sue sofferenze per provare la sua sincerità.

- Egli spiega ai Corinzi che una sua progettata visita era stata inevitabilmente rinviata, ma che ciò non poteva costituire una prova della sua incostanza: in realtà una delle ragioni per cui aveva rimandato la visita a Corinto era che non desiderava amareggiarli e non voleva fare una visita triste.
- Spiega quanto fosse felice che il fratello espulso si fosse pentito e raccomanda di perdonarlo e di riammetterlo nella Comunione.

- Spiega che la precedente epistola era stata una sorta di prova per vedere se erano disposti ad accettare la sua autorità Apostolica (2:9).
- Poi, con ardenti parole, descrive la gloria del ministero Apostolico, sostenendo che essi stessi erano la prova vivente del suo mandato (3:1-3).

Paolo ringrazia caldamente i Corinzi per la loro fedele Comunione nel Vangelo e assicura loro che il suo cuore è completamente aperto davanti a loro.

Raccomanda di vivere separati dal mondo e li rassicura di nuovo che, nonostante le dure parole che aveva dovuto usare, li aveva sempre amati profondamente.

Parla inoltre dell'aiuto finanziario e dedica un chiaro discorso all'argomento della amministrazione Cristiana del denaro.

I capitoli conclusivi ci mostrano il modo di vedere di Paolo, poichè è convinto di avere qualcosa di più valido che un buon aspetto: forza spirituale, grandiosità e statura morale (cap. 10). **"Chi vuol gloriarsi", scrive, "si glori nel Signore".**

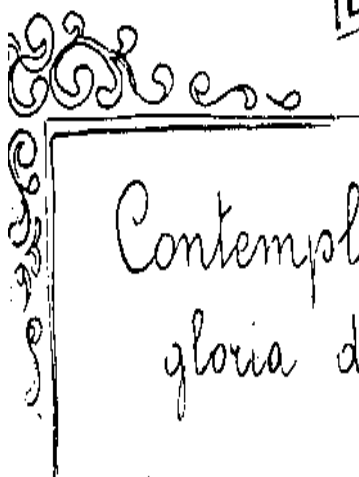
Ammonisce poi dal prestare credito a "un altro Gesù", "un altro spirito" e "un altro vangelo" (11:4).

Esalta il suo Apostolato, sostenendo di non essere inferiore a nessuno degli Apostoli (11:5).

Descrive brevemente le grandi sofferenze patite per la causa di Cristo e prosegue raccontando una visione da lui avuta, visione tanto magnifica che aveva reso necessario gli fosse messa una "scheggia nella carne"... ma perfino questa spina si era rivelata una benedizione in quanto gli aveva insegnato a dipendere dalla Grazia divina.

Termina ammonendo che la prossima volta che andrà a Corinto non sarà affatto indulgente con i suoi critici, ma anzi li metterà alla prova e li affronterà con vigore.

Le ultime note sono piene di affetto, grazia, amore e Comunione Cristiana.



Contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati...

2 Corinzi 3 18